



CARISSIMI CONFRATELLI:

Col piú vivo rammarico del mio cuore vi partecipo la dolorosa notizia della morte del compianto nostro Confratello professo perpetuo

SACERDOTE

# BERNARDO CERRI

avvenuta in questa casa il 1.<sup>o</sup> di Luglio p. p. alle 3 pomeridiane.

Questo nostro desiderato confratello era nato in Cureggio della diocesi di Novara (Italia) il 28 Aprile 1870. Quindicenne entrò nel nostro Oratorio di Torino, dove compí gli studii ginnasiali ed apprese in pari tempo le ammirabili lezioni di santità che il nostro Venerabile Padre impartiva *verbo et opere* in quei tre ultimi anni della sua vita. Dopo l'anno di Noviziato in Foglizzo, l'11 Ottobre 1889 emetteva i voti perpetui en Valsalice, di dove l'anno seguente partiva per la Spagna, suo campo di lavoro.

In Sarriá-Barcelona fece le sue prime prove come assistente e maestro, ed il suo zelo e virtú gli meritaron che gli fossero anticipate le sacre ordinazioni, e così cantó la sua 1.<sup>a</sup> messa il 19 Marzo 1893.

L'ubbidienza destinò in seguito il nostro D. Bernardo a varie case, che egli edificò coll'esercizio delle più elette virtú. Per oltre tre lustri lavorò instancabilmente nella nostra parrocchia del Sacro Cuore di Gesù in Vigo. Chi può ridire le fatiche apostoliche che D. Bernardo prodigò durante tanti anni di continuo lavoro per la salvazione delle anime? Imbevuto dello spirito salesiano, D. Cerri diede ognora prova di essere un lavoratore davvero instancabile tanto nel confessionale come sul pulpito, tanto nella scuola come in cortile, disposto sempre a qualsiasi più umile servizio. Sí generosa era l'ubbidienza sua, sí grande il suo spirito di sacrificio che non sapeva negarsi a niente per numerose

che fossero le sue occupazioni. Colla sua zelante attività nel sostenere l'Oratorio festivo salvó molta gioventú e guadagnó non poche vocazioni per la nostra ed altre Congregazioni, siccome me ne assicura chi gli fu Direttore per lunghi anni. Ma che D. Bernardo fu uomo di tanto lavoro e spirito di sacrificio ciò devesi alla sua grande pietá. Egli fu uomo di fede, di vita interiore, di unione con Dio; nella celebrazione della santa Messa rivelava un raccoglimento edificantíssimo; quasi sempre soleva portare il santo Rosario nella sua destra, e per meditare meglio sui novíssimi conservava sul suo tavolino un teschio davanti cui pregaba prima di prendersi il riposo. Alimentando così la sua pietá il nostro D. Bernardo arrivó a tal punto che ben avrebbe potuto ripetere: *Zelus domus tuae comedit me;* sí, egli diede continue prove di ammirabile zelo nelle sue molteplici mansioni, ma piú specialmente in Vigo e vari paesi limitrofi dove il nostro, che era assai popolare, lasciò largo rimpianto di sé.

Al principio di Gennaio di quest' anno D. Cerri veniva destinato a questa casa di Alicante. Qui ben presto si guadagnó le simpatie generali e ci promettevamo di aver a godere per lunghi anni dell' importantissima sua cooperazione; ma il Signore dispose altrimenti. Il 9 Maggio p. p. il nostro caro D. Bernardo cadde infermo di pleuresia, che in meno di due mesi lo portó alla tomba. Durante la sua malattia ci edificó colla sua pazienza, rassegnazione e pietá, ricevendo ogni giorno la santa Comunione.

Qualche settimana prima, quasi presago della prossima sua fine, aveva ripetuto la sua confessione generale. Munito già di tutti i conforti religiosi, assistito nelle ultime ore dal Revmo. Sig. Ispettore e da tutti i confratelli di questa casa, il diletto nostro D. Bernardo, come lampada che va spegnendosi per mancanza di combustibile, spiró placidamente nel bacio del Signore.

Speriamo, amati confratelli, che un Salesiano che compié sí bene il nostro programma di «*lavoro e preghiera*» abbia ricevuto quel consolante invito che Gesú benedetto fa ai suoi eletti: *Euge, serve bone et fidelis, intra in gaudium Domini tui.* Ma tale speranza non ci distoglie dal tributare i nostri maggiori suffragi all'anima generosa del caro estinto.

Nella vostra caritá fraterna vogliate pure implorare una speciale benedizione della Celeste nostra Ausiliatrice su questa casa incipiente ed in particolare su questo vostro Confratello affmo. in C. J.

Sac. Antonio Recasens,  
Direttore.

Alicante, 4 Luglio, 1919.